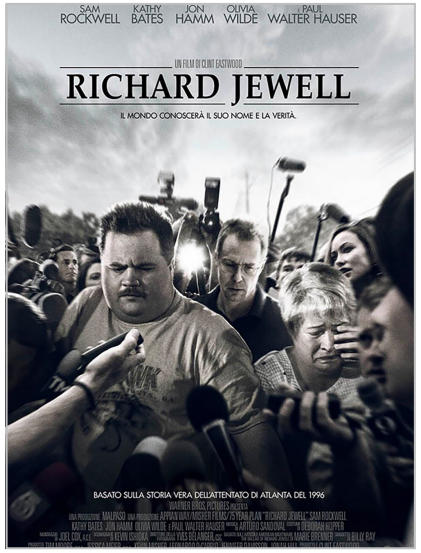


NOTE TECNICHE

Titolo originale: Richard Jewell
Regia: Clint Eastwood
Sceneggiatura: Billy Ray
Fotografia: Yves Belanger
Musiche: Arturo Sandoval
Montaggio: Joel Cox
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2019
Durata: 129 minuti

CAST

Paul W. Hauser: Richard Jewell
Sam Rockwell: Watson Bryant
Kathy Bates: Barbara Jewell
Jon Hamm: Tom Shaw
Olivia Wilde: Kathy Scruggs
Dylan Kussman: Bruce Hughes
Wayne Duvall: esaminatore
Mike Pniewski: Brandon Hamm
Nina Arianda: Nadya

LA NOSTRA RECENSIONE

Ancora oggi c'è qualcuno che pensa sia stato lui. Può sembrare incredibile ma chiarisce quanto sia difficile liberarsi dalla trappola del pregiudizio. Una brutta bestia fin dalla sua etimologia: *prima del giudizio*, in altre parole: una sentenza anticipata.

Voltaire sosteneva che i pregiudizi sono la ragione degli stupidi, e quando ci si trova a corrispondere a uno stereotipo nel momento sbagliato, può accadere di vivere l'«*inferno in terra*», come capita al protagonista del film, sottoposto a un processo sommario senza essere mai stato formalmente accusato.

Basato sulla vera storia dell'*eroe di Atlanta* e sull'articolo intitolato *American Nightmare*, Richard Jewell porta ancora una volta lo sguardo di Clint Eastwood alla realtà, per denunciare come un essere umano viene innalzato sull'altare e poi scaraventato nella polvere, sulla base del superficiale racconto che gli viene cucito addosso.

A differenza che in passato però, Jewell "*occupa uno spazio a sé nella fenomenologia dell'eroe americano*" che Eastwood ha percorso nella sua filmografia recente, perché Jewell non è Chesley "*Sully*" Sullenberger (il pilota capace di un ammaraggio impensabile) o Chris Kyle (il cecchino dal tiro infallibile di *American Sniper*).

Richard è un eroe minore, un uomo comune, più che comune, quasi una caricatura, nella zona grigia tra il comico e il patetico, a tratti quasi ottuso; ed è un personaggio che riconsidera totalmente il concetto di eroismo; ha un'immagine di sé del tutto fuori dalla realtà, svolge il suo ruolo di "tutore dell'ordine" in modo ossessivo, portatore e vittima di un manicheismo infantile.

Non è dunque del tutto benevolo Eastwood nei suoi confronti, ma di sicuro sta dalla sua parte, quasi a dire che potrebbe capitare a ognuno di noi; e così facendo toglie il velo a evidenti contraddizioni e ipocrisie statunitensi, puntando il dito contro i mass media e l'FBI, emanazioni di "forze potenti", come ricorda Watson Bryant (l'avvocato), e rappresentazione di un Paese che sembra aver perso la sua umanità.

La giornalista d'assalto («*ignorante arrogante ambiziosa*») non si pone dubbi o problemi nell'affibbiare l'etichetta di uno stereotipo: il «*grasso coglione che vive ancora con a madre*», quindi «*perfetto*» per diventare il bersaglio della sua rapacità.

Allo stesso modo l'FBI ha fretta di raggiungere un risultato e nonostante indagini fumose crea a proprio uso e consumo un capro espiatorio forzando ad arte un profilo da *unabomber*.

L'effetto è devastante, ma Richard non ha fatto nulla di sbagliato, se non applicare il protocollo in maniera così precisa da risultare fastidioso. E la sua puntigliosità, quando scopre lo zaino sospetto, è lo stesso strumento che lo condanna relegandolo al ruolo di principale sospetto.

Così accade che una piccola comunità di "marginali" (una mamma non giovane e il figlio obeso, l'amico sfaccendato, l'avvocato anti-sistema a corto di clienti e la sua segretaria-fidanzata) rimane asserragliata in una guerra impari, contro tutti.

Come in passato Eastwood sembra volerci dire di credere nella Legge, nell'idea "pura" dello Stato, ma non negli uomini che lo rappresentano. È un tema ricorrente del film, e il regista lo affida a più riprese all'avvocato Watson Bryant (un ottimo Sam Rockwell, che possiamo considerare l'alter ego del regista); fino alla sequenza in cui lo rende esplicito: quando sta per affrontare gli agenti federali che lo accusano, Richard ancora una volta sembra cedere alla sua cieca devozione per lo "Stato" ma l'avvocato lo incalza: «*quelli non sono lo Stato*» dice «*ma solo tre stronzi che lavorano per l'FBI*». E risuonano profetiche le parole che lo stesso Watson rivolge a Richard all'inizio del film.

Il film è finzione che racconta una storia vera: consapevole di questo, Eastwood lo dissemina ovunque di schermi (in uno di essi appare il vero Richard Jewell, e in un altro John Wayne, repubblicano di ferro, eroe americano di celluloide) mescolando le tecniche di riprese e i formati per rappresentare verità che si confondono. Il sottofinale liberatorio, in cui assistiamo al crollo emotivo di Richard – ora uomo innocente – vale da solo tutto il film; e se da un lato dimostra la bravura di Paul Walter Hauser, dall'altro ci ammonisce ancora sulle conseguenze del pregiudizio nelle parole del viscido agente Hamm.

Richard si è sempre ciecamente fidato della giustizia e delle istituzioni, anche a scapito della propria dignità ma nell'inquadratura finale, nel suo sguardo, qualcosa si è incrinato per sempre. C'è una dissolvenza in nero, lo stesso nero che durante il film spesso avvolge la scena attorno ai protagonisti, quasi a dire che l'abisso è sempre lì, in agguato.

Nella sua regia asciutta e sapiente il novantenne Eastwood si rivolge a quello che da sempre gli interessa: il fattore umano al di là di ogni schieramento ideologico, con buona pace dei molti che lo ancora lo considerano "reazionario" (ma diciamolo, avercene di reazionari così).

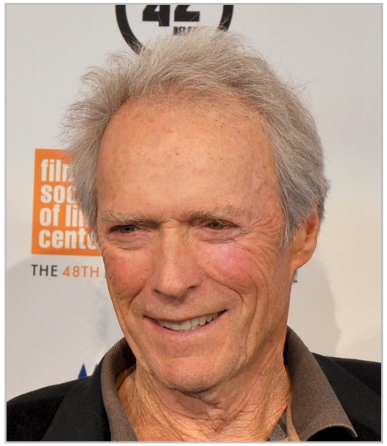
La prova degli attori principali è splendida, da Paul Walter Hauser, perfettamente in parte e (anche) incredibilmente somigliante al vero Jewell, al sempre grande Sam Rockwell (già premio Oscar e Golden Globe 2018 per *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*), fino a Kathy Bates (candidata all'Oscar per questo film) che – nei panni della madre di Richard – è magnifica, semplicemente magnifica.

Se Richard Jewell (quello vero) avesse potuto vedere il film ne sarebbe stato fiero.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

RICHARD JEWELL

IL REGISTA



NOME: Clint Eastwood
LUOGO DI NASCITA: San Francisco (USA)
ANNO DI NASCITA: 1930

Ultimi tre film:

2018 • Il corriere - The Mule
2018 • Ore 15:17 - Attacco al treno
2016 • Sully

L'ATTORE



NOME: Paul Walter Hauser
LUOGO DI NASCITA: Grand Rapids (USA)
ANNO DI NASCITA: 1986

Ultimi tre film:

2020 • Da 5 Bloods - Come fratelli
2019 • Beats
2019 • E poi c'è Katherine

REGOLE COVID

- La sala e tutti gli ambienti del cinema sono puliti e igienizzati regolarmente.
- La sala è dotata di adeguato impianto di aerazione naturale e inoltre è previsto il ricambio d'aria.
- All'ingresso sono disponibili dei dispenser per l'igienizzazione delle mani con gel idroalcolico.
- I posti disponibili sono alternati ai posti non disponibili: si invita a mantenere una poltrona vuota tra uno spettatore e l'altro e a non rimuovere i cartelli di "posto da non utilizzare".
- Evitare assembramenti sia in ingresso che in uscita dal cinema.
- Durante la proiezione e in caso di spostamento per qualsiasi ragione all'interno del cinema è obbligatorio indossare la mascherina e mantenere il distanziamento tra le persone di almeno 1 metro.
- La sala è dotata di mezzi di pagamento elettronico e prevendita online.
- Per i biglietti acquistati alla cassa sarà raccolto l'elenco nominativo dei presenti e dei recapiti per eventuale contatto.

La tessera consente l'ingresso in sala esclusivamente nella serata scelta o, in alternativa, per una delle proiezioni pomeridiane.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Come nelle precedenti stagioni, anche quest'anno pubblicheremo in questa rubrica i vostri commenti sulle pellicole della rassegna.
Se desiderate condividere le vostre opinioni, potete inviare un SMS al numero 348 56 03 580 con un pensiero o una valutazione sul film della settimana.
Per esigenze di spazio vi chiediamo di non superare i 150 caratteri.

CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Cafarnao - Caos e miracoli.....4,64
2. Il traditore.....4,38
3. Il professore e il pazzo.....4,37
4. Una notte di 12 anni.....4,30
5. A Private War.....4,29
6. Tutto il mio folle amore.....4,17
7. Il corriere - The Mule.....4,15
8. Una giusta causa.....4,09
9. La caduta dell'impero americano.....3,96
10. La vita in un attimo.....3,94
11. Rocketman.....3,89
12. Joker.....3,83
13. Nureyev - The White Crow.....3,82
14. Il mio capolavoro.....3,77
15. Yesterday.....3,72
16. Stanlio & Ollio.....3,66
17. Maria regina di Scozia.....3,64
18. La vita invisibile di Eurídice Gusmão.....3,61
19. Edison.....3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 5 ottobre, 20.45
CON LE MIE MANI
di Mattia Venturi
Italia 2020, 69 min
ridotto 3 € (soci ed ex soci)
intero 5 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 6 al 10 ottobre, 20.45
CATTIVE ACQUE
di Todd Haynes
USA 2019, 126 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 11 ottobre, 17.30
domenica 11 ottobre, 20.30
IL GRANDE PASSO
di Antonio Padovan
Italia 2019, 96 min
ridotto 3 € (soci ed ex soci)
intero 5 €
prevendite dal 29 settembre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358